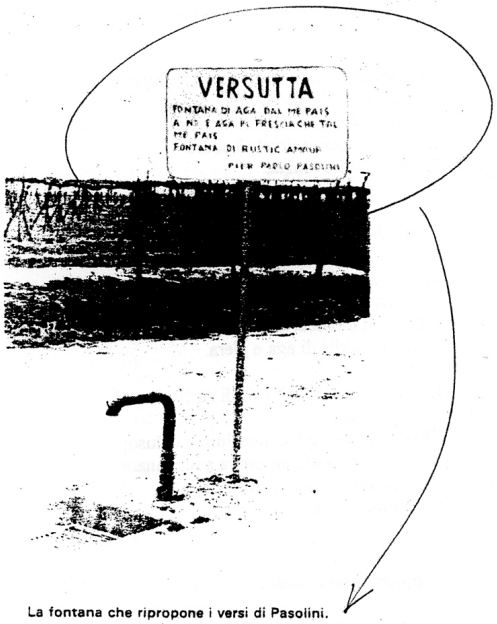


La fontana che ripropone i versi di Pasolini.

FONTANA DI AGA DAL
ME PAIS
A NO E AGA PI FRESCIA CHE
TAL ME PAIS
FONTANA DI RUSTIC AMOUR

Poesie di Pier Paolo Pasolini e Attila Jozsef

Sequenze tratte da
L'Eclisse di Michelangelo Antonioni
Omaggio a Biagio Marin di Sergio Citti

Fotografie
Zoltan Fazekas

Riprese
Sebastiano Pennisi

Musica
da Matthaeus– Passion di J.S.Bach
da Requiem di W.A. Mozart
rumore di acqua che scorre

Montaggio video
Zoltan Fazekas
Sebastiano Pennisi
Riccardo Guardone

La fontana di Versutta

Installazione di

Zoltan Fazekas
Sebastiano Pennisi

Chiesetta
Piazza Marzamemi

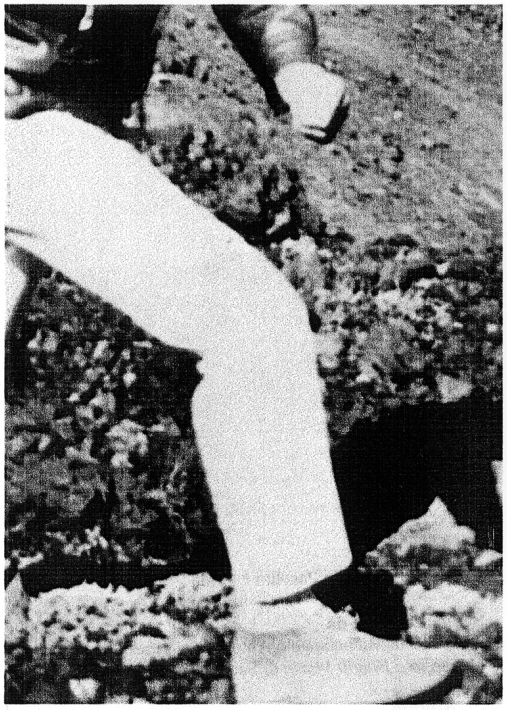
25-30 Luglio 2005 h 22-24

Il 18 febbraio del 1945 Pier Paolo Pasolini fonda assieme a dei giovani friulani *l'Academiuta de lenga furlana*, un centro di studi filologici sulla lingua e cultura friulana. I membri dell'Academiuta pubblicavano dei quadernetti intitolati *Stregone di qua dall'acqua*. In quel periodo il poeta si scoprì cantore di un'Italia umile, contadina e innocente. Quell'antica freschezza, come di acqua limpida di sorgente montana, cercherà di comunicare agli altri nell'arco della sua carriera poetica , assimilando quel mondo contadino al sottoproletariato delle borgate romane. Egli presentiva il rischio, oggi divenuto triste realtà, che quella cultura e quei codici linguistici fossero spazzati via dalla società edonistica e dei consumi e dall'omologazione culturale, veicolata dalla televisione e dai modelli della divulgazione-volgarizzazione di massa.

Vicino ai ruderi della sede dell'Academiuta esiste una fontana che ha ispirato alcuni versi di Pasolini.

L'acqua della fontana, sorgente di ispirazione e energia, è immagine del pensiero universale che attraversa luoghi e tempi.

Gli strumenti e oggetti utilizzati saranno: un diaproiettore, un video-proiettore, lenzuola-camicie bianche, hi-fi lettore cd, una fontana.



Attila Jozsef, poeta ungherese , sembra dialogare col poeta friulano:

Da ***Non grido io*** (1925) di Attila Jozsef

Sarebbe bello non ricambiare il colpo
Acqua cristallina di ruscello
Scorre negli alvei delle mie vene.
La mia camicia è docile lindore
E pace, pace ovunque
Anche se a viverla sono solo io!....

Da ***Dov'è la mia patria***(1949) di P. P. Pasolini

Mi soj insumiat di essi sior
I nodavi tal lin fresc di soreli.
Il peis dal mond el era un cussìn
Lusìnt di perlis di aga e glera.

Da ***Fa molto male***(1936) di Attila Jozsef
Pianto tardivo
Chi da madre è generato, finisce deluso,
o così o cosà, pure lui prova a ingannare.
Che sia lotta o rappacificazione
lo faranno morire.

Supplica a mia madre

E' difficile dire con parole di figlio
Ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio

Tu sei la sola al mondo che sa, del mio cuore,
ciò che è stato sempre, prima di ogni altro amore.

Per questo devo dirti ciò ch' è orrendo conoscere:
è dentro la tua grazia che nasce la mia angoscia.